

Rita Biggio Casassa

TRASPARENZE IN UN FIUME LONTANO



Presenze n° 2

Rita Biggio Casassa

TRASPARENZE IN UN FIUME
LONTANO

POESIE

Presenze n° 2

Copertina: Giovanni Ferrero - *Paesaggio con fiume*
Ultima pagina: Giovanni Ferrero - *Fiori per la Poetessa*

Proprietà grafica e letteraria © di Rita Biggio Casassa

La versione elettronica di "*Trasparenze in un fiume lontano*" è stata curata da Mario Senogrosso (e-mail: essenegi@libero.it)

La presente copia di "*Trasparenze in un fiume lontano*" è stata scaricata dal sito www.valdaveto.net

Ediz. 2000

Biblioteca della Comunità Montana Alta Val Trebbia

Conservazione presso:

Biblioteca della Comunità Montana Alta Val Trebbia

Montebruno (Genova)

telefono: (+39) 010 95009 , (+39) 010 95029

Montebruno, 8 luglio 2000

Presento, con piacere, questa raccolta di poesie di Rita Biggio Casassa.

Nelle pagine che seguono si sente la presenza di una voce che ha davvero conosciuto la Val Trebbia.

La Val Trebbia dei freddi inverni, dei camini fumanti, dei tempi andati.

Ma ciò che è ancor più ricco di significati è presentare, all'inizio del terzo millennio, un libro scritto da una donna che, per mestiere e vocazione innati, ha insegnato, proprio nella Valle, a leggere, a scrivere, a fare di conto a tanti bambini oggi adulti.

A Rita ogni miglior auspicio.

Federico Marengo, sindaco di Montebruno

La tua voce

Ascolto la tua voce come allora
quando intessevo fili d'oro in trame
lievi di sogno,
fulgide di sole,
dell'aurora nascente al primo incanto.

Ascolto la tua voce al tramonto
che infuoca l'orizzonte solitario
dove si spegne il giorno
ma rischiara
novellamente un'alba che mi chiama.

2° Premio "Campanile delle Vigne", 14 Gennaio 1999

Distanze luminose

Sento ancora il sapore dolce e pieno
delle more lucenti nei roveti
del bosco ripido e fruscante;
lieve il ronzio di un'ape che s'infiora,
il tremolare lieve di uno stelo
a un alitante tocco di farfalla
in un pulviscolo d'atomi d'oro.

Improvvisi alla memoria affiorano
ricordi cari a me viventi intorno
attraverso distanze luminose.

Sogni

Scorre il fiume possente mormorando
alle sponde, protese nell'ascolto:
forse ripensa a fonte zampillante
tra le scoscese rupi
in mezzo al bosco
Sogna il mare disteso,
senza fine;
sogna l'oblio profondo nella quiete
glauca ed intatta del potente gorgo.
Sogna la ruota inerte del mulino
che attingeva acqua dalla gora
per macinare i chicchi ed i baccelli.

Infinito

Spazio e tempo
sono solo forma della mente.
Ogni nota suonata
dal mio cuore,
produce un canto infinito.

Luogo natio

Boschi fitti di ontani,
frondosi castagneti.
Liane che s'attorcigliano
sui rami della quercia,
avita e melanconica
che, allo soffiare del vento,
sembra gridare vendetta.

Ginestre, felci, rovi,
cespugli di lamponi.
Anemoni, campanule,
ranuncoli, pratoline,
betoniche, astranzie,
aprono le corolle
bagnate di rugiada.

Tortuoso, fra pareti di brughiere,
gorgogliante il Trebbia,

scorre lungo la valle.

La sua musica senza posa

è appena percettibile.

La sua voce melanconica

desta la riflessione.

Io non lo so... ma certo è sovrumano

questo senso di pace e di mistero

che sento a me d'intorno circonfuso,

nel sublime innalzarsi del pensiero

verso cose più grandi e trascendenti.

Vecchio mulino di "Trebbie Burche"

La ruota arrugginita
ora è ferma, immobile.
Offre asilo al tordo,
al merlo, al passerotto
che, sparuti, sostano,
temendo il cacciatore.

Frettolose, sospettose,
lucertole agili,
si rincorrono tra le palette
della ruota di ferro
e s'infilano nel disco
che collega al mozzo.

La gora ormai è asciutta.
Non può girar la ruota.
Nella tramoggia, intanto
mancano i cereali.

Solo le ragnatele pendono
dal soffitto di legno.

Tacito sei venuto

Mi sorridi silenziosamente

Tacito sei venuto a ritrovarmi.

Ti parlo ed annuisci, nel guardarmi.

Vorrei tanto sentire la tua voce

ma tu svanisci come un sogno all'alba,

lasciando in me dolcezza di ricordo

esaltate il passato ed il futuro,

vividi entrambi nel presente eterno.

Tra muri grigi

Tra muri grigi di monotonia,
limitata e protesa verso il monte,
si snoda,
sinuosa come serpe,
erta la strada a sassi, diseguale.
Sembra non debba mai finire e incombe
sopra il viandante affranto alla pietraia
che sgretola al suo passo stanco e lento.
Quando improvviso un prato di smeraldo
offre riposo dolce al desiderio,
fra rami che stormiscono alla brezza,
dominando l'azzurro ampio del mare
esaltato di gemme al raggio d'oro.

Quercia

Vetusta quercia,
le tue braccia spante
nel cristallo dell'aria,
in cima al colle,
implorano piet 
donando pace.

Agosto

Lungo il cammino del fiume
corrono nuvole dense,
agli argini s'affaccia la giornata
di un pigro agosto.

I biondi meli dell'orto
offrono frutti maturi.

Tornano dall'oceano
gli aeroplani;
i motori mi straziano
la carne.

Rita Biggio Casassa

Insegnante elementare, ha frequentato il Magistero, facoltà di Pedagogia e Filosofia.

Ha conseguito il diploma di bibliotecaria, il diploma di igiene ed assistenza sanitaria e il diploma per l'insegnamento nelle scuole per logopatici.

È stata premiata in vari concorsi letterari.

Ha pubblicato poesie in alcune riviste e articoli di carattere pedagogico nel periodico *"Mondo scolastico"*.

Ha fatto parte del Comitato di Redazione di riviste socio-culturali. Per la sua intensa attività letteraria le è stata conferita la nomina di *Accademico* dall'*Accademia Ferdinanda di Catania* (settembre 1997) e dell'*Accademia del Fiorino di Prato* (Firenze, giugno 1998).

Sue recenti pubblicazioni i seguenti libri di poesie:

"Voci, suoni e colori" con introduzione di Edoardo
Guglielmino

"Nuvole di Maggio", "nei cui versi - scrive Rinaldo Paladini - vi è una accurata ricerca del bello"...

"Monti del silenzio", silloge dedicata ai paesi dell'Alta Val Trebbia, con illustrazioni del pittore Giovanni Ferrero.

Nella presentazione di Clara Rubbi, si legge...

"Le poesie e le immagini sono propiziatrici di un'immersione nella semplicità rurale, che si adorna di angoli fioriti o di acque canterine, di tradizioni e di feste e che porta l'autrice a concludere il volume con questi due versi emblematici:

Provo un senso di sollievo.

La festa mi distoglie dalla pena".

Rita Biggio Casassa è stata inserita nel grande dizionario dei protagonisti letterari ed artistici d'Italia.

